

IFLA/Systematic Public Library of the Year Award 2023 alla Biblioteca Gabriel García Márquez di Barcellona

Serena Rubino

L'articolo che segue si basa sulle conoscenze ed esperienze lavorative da architetto dell'autrice sottoscritta, pertanto mira ad analizzare le scelte architettoniche e di arredo apprezzabili nel progetto della biblioteca vincitrice del Systematic Public Library of the Year Award 2023. Pur non approfondendo gli aspetti organizzativi e biblioteconomici, seppur fondamentali, ritengo che la comprensione del *layout* architettonico e degli aspetti peculiari del progetto possano essere spunti di riflessione interessanti per una corretta comprensione e ottimizzazione dello spazio, ma anche per future intuizioni relative alle biblioteche di appartenenza.

La geometria della biblioteca Gabriel García Márquez, progettata da SUMA Arquitectura¹ e realizzata nel 2022 nella città di Barcellona, prende forma dal circostante tessuto urbano, apparendo come un solido scultoreo che consente la circolazione pedonale lungo il perimetro del fabbricato, senza interrompere i percorsi preesistenti.

Dall'esterno, l'edificio ricorda una pila di libri aperti, dove ogni 'libro' è costituito da uno degli elementi della struttura frangisole in legno, orientati in diverse direzioni. Infatti dall'interno e attraverso le facciate continue in vetro si aprono quattro punti di vista che focalizzano lo sguardo dell'utente verso i principali punti di riferimento dell'ambiente urbano circostante.

¹<<https://www.sumaarquitectura.eu/portfolio/library-in-barcelona/>>;
<<https://www.archdaily.com/1000198/gabriel-garcia-marquez-library-suma-arquitectura>>



La biblioteca, di superficie complessiva 4170 metri quadrati, è organizzata attorno a un ampio cortile triangolare che collega tutte le aree funzionali allo scalone principale. Questo vuoto centrale porta la luce naturale nella parte interna della biblioteca, migliorandone le condizioni di illuminazione e fungendo da 'camino solare', un sistema di riscaldamento passivo basato sull'assorbimento della radiazione solare e il successivo utilizzo della stessa per il riscaldamento dell'aria all'interno, sfruttando la circolazione dell'aria come metodo di ventilazione naturale.

La struttura è costituita da tre nuclei verticali in legno lamellare incrociato, attorno ai quali si organizzano in modo efficiente le diverse aree della biblioteca, mentre gli spazi residui sono destinati ad ascensori, scale e servizi igienici. Lungo i nuclei verticali si sviluppano, alternativamente, due tipologie spaziali differenti: gli spazi chiusi, caratterizzati da una fitta struttura mista di legno e acciaio che si orienta a seconda delle condizioni di luce e visuale, e gli spazi 'aperti', dove la maggior parte della struttura scompare, generando spaziosità e leggerezza, nonché libertà di utilizzo delle superfici.



Anche le funzioni sono distinte, infatti gli spazi chiusi sono destinati alle attività acusticamente più impegnative, come la sala polivalente, la radio, le aree di lavoro di gruppo, le aree per bambini, le aree di lavoro interne e i laboratori, mentre quelli aperti sono utilizzati come aree di consultazione, lettura e studio.

La struttura in legno lamellare e le finiture in legno, oltre a donare comfort e un'atmosfera accogliente, portano con sé una serie di vantaggi correlati alla sostenibilità ambientale del fabbricato; infatti con questo tipo di tecnologia è stato possibile ridurre le emissioni durante la vita utile del fabbricato, oltre ad accelerare il processo di costruzione, grazie all'industrializzazione e alla prefabbricazione, in modo tale da contenere tempi e costi.

In questa biblioteca l'utente si interfaccia con diversi ecosistemi che riproducono, ad esempio, le condizioni di luminosità e affollamento urbane nella piazza sopraelevata, di un raduno nel 'forum delle idee' al piano terra, del teatro nella sala polifunzionale, etc. In questo modo, attraverso la coesistenza dei vari ecosistemi, la biblioteca pubblica si configura come un ambiente accogliente, in cui ognuno può trovare il proprio spazio.

Scendendo ad una scala di maggior dettaglio, il volume dell'edificio è arricchito e personalizzato dagli arredi che contraddistinguono i diversi ambienti e le diverse funzioni, in maniera tale da indurre l'utenza ad un corretto utilizzo dello spazio.

Tra questi spiccano le aree per i tavoli sagomati, al fine di migliorare l'interazione tra gli utenti più giovani e le aree per la lettura, alcune delle quali sono particolarmente rilassanti

e arredate con poltrone sospese, amache, poltrone a dondolo e pouf, quasi a ricordare un ambiente domestico che possa donare pace e benessere al lettore anche grazie alle varie piante ed altri elementi vegetali che arricchiscono l'ambiente interno.

Le aree adibite alla ricerca e consultazione dei volumi sono rese estremamente razionali dall'arredo, costituito da scaffali paralleli, che consentono all'utente di identificare agevolmente il settore di interesse, con possibilità di avere uno spazio per la consultazione comodo nelle immediate vicinanze. L'area in cui sono posizionati gli scaffali, essendo soggetta a maggiore camminamento da parte degli utenti, è stata realizzata con pavimento in moquette e rivestimenti in legno, per contenere il rumore del calpestio ed eventuali risonanze nello spazio vuoto.

In ogni caso non è stato trascurato di assicurare un frequente accesso alla linea elettrica, come si vede dalle diverse botole a pavimento, per supportare l'utente nell'utilizzo dei dispositivi elettronici personali. Nei punti dove potrebbe esserci un maggiore rumore, causato dalla conversazione tra gli utenti, l'effetto fonoassorbente della moquette è stato rafforzato dall'uso di diversi tappeti, che hanno il duplice fine di aiutare nell'assorbimento dei rumori e di identificare a prima vista le aree per la socialità, caratterizzando le superfici destinate ai 'piccoli salotti'.



Il tema del 'salotto' è ricorrente negli spazi della biblioteca ai diversi livelli, caratterizzando differentemente i segmenti a seconda della funzione specifica. Ad esempio, nelle aree lungo le facciate vetrate, sono stati ricavati dei salottini con postazioni di lettura singole e postazioni di gruppo, caratterizzati da colori tenui, come il grigio e il beige, che favoriscono la percezione dei colori provenienti dall'ambiente esterno, ad esempio il verde che proviene dagli alberi. In altri punti è stato dato maggior spazio al colore dell'arredo, come nelle sale di lettura collettive, con l'obiettivo di valorizzare la percezione dello spazio comune e favorire l'educazione dell'utenza alla ricollocazione; creando cioè una percezione visiva chiara della posizione degli oggetti, caratterizzati da colori facilmente identificabili, sarà più facile indurre l'utente al ricollocaimento degli stessi nella posizione corretta al termine dell'utilizzo.



Come accade nella maggior parte degli edifici pubblici, l'arredo è fondamentale per consentire all'utenza di apprezzare lo spazio al massimo del suo potenziale, e pertanto costituisce una risorsa per la biblioteca e per la percezione della stessa come servizio alla comunità. Nel caso specifico, questa biblioteca, vincitrice del *Systematic Public Library of the Year Award 2023*² al convegno IFLA di quest'anno, è risultata vincitrice anche grazie al suo ruolo di 'salotto' per la collettività, considerando la posizione urbanistica e la mancanza di servizi diversificati nel quartiere, e proprio come un salotto di casa il suo arredamento è stato curato nei minimi dettagli dai progettisti.

2 [IFLA/Systematic Public Library of the Year Award 2023 Winner announced](#)

Infine, è essenziale ricordare che nei progetti la cui qualità funzionale è raggiunta anche grazie ad un esemplare uso dell'arredamento, è sempre possibile operare delle variazioni, delle migliorie e sperimentare nuove configurazioni a seconda degli usi, rendendo gli spazi estremamente versatili in termini di utilizzo e sostenibilità architettonica ed ambientale dell'edificio per tutto il suo ciclo di vita. Nel caso specifico, il personale della biblioteca Marquez ha la libertà di poter applicare delle variazioni nei temi di arredo, in relazione alle necessità contingenti della biblioteca, e questa possibilità consente l'utilizzo pieno degli spazi, anche attraverso la scelta di eventuali ulteriori arredi nel tempo o la ricollocazione di quelli previsti da progetto.

Serena Rubino

Architetto – IQT Consulting

sererubino@gmail.com